



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 792/d/x/15/24

Napoli, li 16 Giugno 2017

NU26
15/6/17
A

Prot. n. 260

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0010164/I Data: 15/06/2017 10:00

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

Al Vicepresidente della Giunta
regionale della Campania

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento
interno del Consiglio regionale.**

Oggetto: Impianto acquedottistico Polla Caggiano - criticità

I sottoscritti Consiglieri regionali, Valeria Ciarambino, Michele Cammarano, Maria Muscarà e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) E' in atto una emergenza idrica in tutto il territorio della provincia di Salerno per la quale già nell' ultima settimana il consorzio acquedotti della Valle del Sele ha ridotto la portata dell'acqua del 10% annunciando ulteriori diminuzioni a causa delle condizioni climatiche;
- b) Gli organi di stampa hanno di recente riportato notizie in ordine alla vertenza di 10 manutentori dell'impianto di sollevamento di Polla Caggiano che, in assenza di sicurezza sul futuro occupazionale (passaggio di cantiere) di fatto dal gennaio 2017 assicurano in modo non continuativo il funzionamento dell'impianto senza percepire alcuna retribuzione;
- c) Sulle criticità derivanti dalla vertenza in atto, che acuisce l'emergenza idrica determinando frequentemente l'interruzione dell'erogazione idrica i sindaci dei comuni di Caggiano, Polla, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Pertosa e Salvitelle, l'ATO 4, la Regione Campania e la società Consac (gestore) sono stati convocati presso la prefettura di Salerno ben 5 volte negli ultimi 4 mesi;
- d) All'esito dell'incontro tenutosi in prefettura già lo scorso 23 gennaio la regione Campania, si era impegnata a produrre un atto formale, ossia una

16/06/17
Sh. Capobianco



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

delibera, massimo entro 15 giorni, con la quale avrebbe “consegnato opere e personale all’Ato, quindi al gestore che è la società Consac” e che allo stato ancora nessuna deliberazione è stata prodotta;

- e) La società Consac ha dichiarato di non intendere assumere la presa in carico dell’impianto se non resa precedentemente sgombra da cose e persone;
- f) Da una segnalazione, pervenuta a questo ufficio, e dalla conseguente verifica effettuata si evince che:

1. Ai sensi dell’articolo 173 del decreto legislativo 152/2006 e della LR 15/2015 *“il personale che, alla data del 31 dicembre 2005 o comunque otto mesi prima dell’affidamento del servizio, appartiene alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi idrici è soggetto, fermo restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio idrico integrato, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio idrico integrato, si applica, ai sensi dell’articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 la disciplina del trasferimento di ramo di azienda di cui all’articolo 2112 del codice civile. Negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell’attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere del personale addetto”*

2. Con DGR n°243 del 24/5/2016 la Regione Campania ha già disposto per un analogo caso, ovvero per l’impianto di Sarno- ATO 3 - gestore GORI, il trasferimento dell’acquedotto all’ ente d’ ambito e quindi al gestore individuato ai sensi della norma precitata, sulla base dell’attività ricognitiva della consistenza delle singole opere e del personale addetto;

Tutto ciò premesso interrogano la Giunta Regionale al fine di sapere:

Quali provvedimenti la Giunta intende adottare e con quale tempistica, visto che è necessario e non più procrastinabile la ricognizione delle opere afferenti il servizio idrico integrato e del relativo personale addetto ricadenti nel territorio dell’ATO 4 ed il trasferimento di questi al gestore individuato, al fine di garantire



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

la continuità dell'erogazione della risorsa idrica e scongiurare l'emergenza denunciata dai sindaci dei comuni afferenti all'ambito territoriale de quo.


Valeria Ciarambino


Michele Cammarata


Maria Muscarà

Vincenzo Viglione
